

INCIDENZA DI CEPPI BATTERICI MULTIRESISTENTI IN CAMPIONI DI URINA NEL NUOVO P.O. "OSPEDALE DEL MARE" ASL NA1

V.D. Iula¹, M.R. Tremolaterra¹, M. Camerlengo¹, R. Barletta¹, L.G. Lepore¹, G. Scala¹, F. Ingala¹

¹U.O.C di Patologia Clinica Ospedale del Mare – ASL Na 1 Centro, Napoli

INTRODUZIONE

Le infezioni delle vie urinarie, definite anche IVU, rappresentano una condizione molto comune negli adulti e costituiscono una delle cause più frequenti di prescrizione e auto-prescrizione di antibiotici. Queste infezioni riguardano sia i malati ricoverati in ospedale e/o residenti in case di riposo, sia la popolazione generale. Le complicazioni non sono frequenti, ma possono anche, in alcuni casi, richiedere il ricovero ospedaliero. Lo studio è stato condotto presso l'Ospedale del Mare di Napoli (ASL Na1) periodo 01 agosto 2017 - 31 luglio 2018, su campioni di urina di pazienti ricoverati. Lo scopo dello studio è stato quello di esaminare presso un nuovo P.O i microrganismi, responsabili di IVU e descriverne i dati di antibiotico-resistenza.

METODI

Le urinocolture sono state processate con dip-slide (Liofilchem) incubati a 37° per 24 h. Sulle urinocolture positive è stato effettuato l'identificazione degli isolati e la determinazione di sensibilità o resistenza agli antibiotici con sistema automatizzato Vitek2 (Biomérieux).

RISULTATI

Delle urinocolture eseguite (815) il 27,23% sono risultate positive, (216 monomicrobiche e 6 polimicrobiche) e di queste l'80,63% è imputabile a germi Gram negativi. L'agente eziologico più comune è E. coli (con una prevalenza stimata del 67,59%), seguito da altre Enterobacteriaceae quali K.pneumoniae (7,82%) e gram negativi non fermentanti P. aeruginosa (7,82%), con una prevalenza nel reparto di medicina e nel sesso maschile. I dati di antibiotico-resistenza mostrano che per i Gram negativi vi è una presenza di ceppi ESBL pari al 23,46% e di KPC pari al 1.67%. Gli isolati di E. coli, circa il 32,23% sono ESBL, il 72,72% risulta resistente alla ciprofloxacina, il 4,13% alla fosfomicina, lo 0,82% alla nitrofurantoina e 0% al meropenem. Per K pneumoniae 21,42% di ceppi KPC, 21,42% ESBL, 42,85% di resistenza alla ciprofloxacina e 21,42% di resistenza alla fosfomicina. Fra gli altri Gram negativi Ps. aeruginosa presenta il 35,71% di resistenza alle cefalosporine di 3° generazione, il 78,57 % alla ciprofloxacina e il 14,28% al meropenem.

CONCLUSIONI

I risultati ottenuti mostrano un'incidenza di IVU sostenuta soprattutto da batteri Gram negativi, come da letteratura, inoltre è stato rilevato un elevato livello di resistenza alla ciprofloxacina, in linea con il primo rapporto del Sistema di sorveglianza antimicrobica globale (GLASS) dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dove tra l'8 e il 65% di E. coli associato a infezioni del tratto urinario ha presentato resistenza alla ciprofloxacina, un antibiotico comunemente usato per trattare questa condizione. Come è noto, il fenomeno dell'antibiotico resistenza spesso si associa, sia in ambito ospedaliero che territoriale, ad un uso degli antibiotici eccessivo ed inappropriato. Occorre, pertanto, realizzare un costante monitoraggio delle modalità d'uso degli antibiotici che consenta di individuare le principali aree di inappropriatezza.